

ATTIVITA' DELLA BRIGATA "PESARO"

I combattimenti che si iniziarono il 7 maggio misero a dura prova la nostra Brigata data la schiacciante superiorità di mezzi e di uomini impiegati dal nemico. Il 1° Battaglione che subì l'urto iniziale ed improvviso di una intera divisione di "S.S." fu costretto a ripiegare in diverse direzioni scendendosi in piccoli nuclei. I nostri partigiani vissero giorni terribili in quanto costantemente accerchiati, privi di qualsiasi alimento e costretti a pernottare nei boschi sotto la pioggia e nel freddo. Dopo 18 giorni di spostamenti continui, durante i quali 4 uomini vennero uccisi, tra i quali il Comandante del distaccamento "DINI", il Battaglione si ritrovò compatto con armi quasi al completo. Proprio il 25 maggio in cui scadeva il termine per la presentazione dei reclutanti di leva e quando le radio fasciste alterna vano con sinistra monotonia terribili minacce ed allattanti inviti ai partigiani. In quel momento tragico i partigiani risposero alla manovra dei vili servi di Hitler con la ripresa della loro attività offensiva. Le altre forze della Brigata, intanto, rintuzzavano tutti gli attacchi dei nazi-fascisti. Effettivamente del 2° Btg., 3° e 4° il 19 maggio, in località "M. dei Sospiri", presso Apocchio* dopo avere inflitto al nemico durissime perdite, ripiegavano ordinatamente verso la zona di Sistino-Badia, Taldia e Monti della Luna. I partigiani in queste operazioni ebbero una sola perdita.

Nella nuova zona, nonostante la presenza di rilevante forze nemiche, l'attività offensiva anziché diminuire aumentò. Nove incursioni furono effettuate su Mercatello, Borgopace, Monterone e Belforte, base della organizzazione "Toedt" per i lavori di fortificazione della linea "Gotica". Nel periodo dal 25 al 3 giugno azioni intimidatorie contro i favoraggatori e collaboratori dei tedeschi, l'arresto e il rinvio alle proprie case degli operai della "Toedt" il controllo della strada Borgopace-Sestino con conseguente cattura di vario materiale, gli impedimenti di ogni genere al traffico misero i tedeschi in condizioni di dover attaccare le forze partigiane per liberare la zona dei lavori della "Toedt". Il 4 giugno, infatti, in un combattimento durato sette ore oltre duemila nazi-fascisti, tentando inutilmente di annientare i patrioti, riportarono ingentissime perdite, anche perché, data la grande confusione nel campo nemico conseguente alle abili manovre partigiane, i nemici stessi si colpirono tra di loro con il tiro dei mortai. Tra i partigiani 3 morti mentre le perdite nemiche eccesero ad oltre cento.

I successi riportati in questo periodo dalla Brigata, possiamo affermare che contribuirono decisamente al fallimento del bando Mussolini scadente il 25 maggio. Tutti i giovani saltandosi alle gesta dei partigiani della 5° Brigata "Pesaro" perseverarono nel loro fiero atteggiamento e la percentuale dei presentati in tutta la provincia non superò il 2%. Intanto la vittoriosa avanzata delle truppe alleate, l'occupazione ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ di Roma ed il messaggio del generale Alexander ai partigiani trovarono la nostra Brigata pronta per sferrare le azioni finali che immediatamente venivano iniziate con ritmo febbrile in tutto il territorio della provincia. Nei giorni 5 e 6 giugno una squadra del "Fastiggi" e una del "Pisacane" occuparono il paese di Chiaserna. Il segretario del fascio, Elio e Loto Gasta notissimo spia, vennero giustiziati.

Il giorno 8 sulla Flaminia, nei pressi di Cantiano, un maresciallo tedesco venne ucciso e la moto catturata.

Il 7 una pattuglia del 2° Btg. entrata a Mercatello ove risiedevano truppe tedesche, prelevava viveri e materiali. Il 19 una pattuglia del "Pisacane" operante sulla Flaminia catturò e giustiziò la spia fascista Ghilardi Camillo.

Nella notte dell' 11 il distaccamento "Fastiggi" in transito sulla Flaminia si incontrò con forze tedesche. Nella sparatoria i tedeschi perdettero un uomo ed ebbero due feriti; una delle macchine restò immobilizzata. La mattina successiva i partigiani annie attaccò sempre sulla Flaminia, una macchina ferendo un tedesco deceduto poi all'ospedale di Cagli. Lo stesso giorno due pattuglie del "Fastiggi" operarono a Piabelle e Tranquillo dove venivano requisiti ai fascisti alcuni muli e uccisa la spia fascista Lupinelli.

Sempre nella stessa epoca a Cantiano nella caserma della milizia partigiani del "Fastigi" recuperarono tutte le derrate ivi abbandonate dai militari fuggiti. La sera stessa il famigerato Michele Lo Squadro-Commissario Prefettizio di Cantiano venne preso e giustiziato con altri sette o otto militi del luogo.

Nei primi giorni di giugno il 3° Btg. operante sulla strada di Urbino, Urbania e Schieti disturbò efficacemente il transito nemico. Una macchina fascista catturata e incendiata. Sulla strada di Schieti una automobile venne attaccata e due fascisti rimasero feriti. Ad Urbania nell'attacco ad una villa dove si trovavano dei militi comandanti da un Console, un partigiano morì e due rimasero feriti gravemente.

Il giorno 21 partigiani del "Picelli" e "Gasparini" entrarono in Urbino per una azione dimostrativa affissero manifesti e diffusero volantini. Nello stesso tempo i partigiani Foddi e Tito uccisero in uno scontro due militi.

Verso la fine di maggio, i partigiani uccisero due tedeschi ed un fascista all'arma bianca. Vennero anche fucilati la spia Marion e un milite di Gubbio inviati dal Prefetto Rocchi come provocatori nella zona controllata dai partigiani.

Il giorno 12 una pattuglia del "Giornelli" e "Picelli" attaccò un deposito dell'aeronautica a Pallino prelevandovi un discreto bottino.

Tre militi nei pressi di Urbino vennero disarmati da un partigiano.

Il giorno 15 a Mercatale elementi del 2° Btg. preceduti da Tito e Torino che operarono astutamente riuscirono a disarmare una compagnia del genio di circa 200 uomini catturando materiale vario.

Nella notte del 15 una squadra del "Pisacane" occupati Frontone ed Acquaviva scontratisi con tre spie fasciste tra le quali il segretario del fascio di Frontone, le uccisero. Il giorno 18 occupato Paravento e Frontone sulla importante rotabile Cagli-Pergola elementi del "Gramsci" e "Pisacane" utilizzando due moto furgoncini della P.S. di Pesaro che si era venuta ad aggregare alla Brigata con varie armi fra cui una mitragliatrice "Breda" asportarono da Frontone circa 400 di farina che i tedeschi avevano tentato di bruciare. La sera stessa una pattuglia del "Pisacane" disarmò un gruppo di repubblicani che si ritiravano dal fronte, catturando tre cavalli e materiale vario.

Il 15 una squadra del "Gramsci" attaccò 13 tedeschi che procedevano alla requisizione del bestiame. Nello scontro durato 2 ore 2 tedeschi rimasero uccisi altri 5 feriti e 6 prigionieri. Ingente il bottino.

Contemporaneamente, ad Acquaviva, una squadra del "Pisacane", in un combattimento con le pattuglie della 5ª Div. Alpina tedesca, uccise un maresciallo, ferì un soldato e ne catturò altri due. Una grossa autovettura da combattimento rimase in mani partigiane.

In seguito a queste azioni condotte dai partigiani sulla strada Pergola-Cagli veniva paralizzato il traffico ed il nemico era costretto passare in forze all'attacco contro le basi del "Pisacane" sulle pendici del Monte Acuto.

Il combattimento iniziato la sera del 19, si concluse il giorno 20 alle ore 12 circa. Il nemico, che sferrò l'attacco con una compagnia di truppe scelte alpine, usando cortine nebbiogene, subì gravissime perdite: 15 morti e il feriti. Tra i partigiani un solo morto. Mentre si svolgevano queste azioni, sulla Cagli-Pergola per il controllo della strada medesima, altre pattuglie del "Gramsci" procedevano alla distruzione di 3 importanti ponti sulla strada Sassoferrato-Pergola tagliando così la ritirata alle numerose forze tedesche provenienti da Fabriano, che furono costrette a ritornare sui propri passi e deviare per altre strade più vicine alla costa. Su queste strade, ininterrottamente in questi giorni, incrociarono pattuglie del "Pisacane" e del "Gramsci" intralciando e spesso impedendo il passaggio delle colonne tedesche.

Contemporaneamente il "Fastigi" operava con pattuglie sulla Flaminia.

Azioni di mitragliamento vennero ripetutamente eseguite sulle truppe in ritirata; incontrollate le perdite inflitte al nemico. Nelle diverse azioni, una autoblinda e due camion venivano immobilizzati o distrutti mediante collocamento di mine sulla strada del passo del Furlo; due uomini del "Fastigi" e del "Gramsci", mediante il lancio di "ballerine", costrinsero una intera colonna tedesca ad invertire la rotta e deviare per altra strada. Un autocarro rimase immobilizzato dall'azione dei partigiani.

Questa intensa attività partigiana intralciò seriamente il transito nemico che imbestialito dall'insuccesso e dalla sconfitta riportata il giorno 20 sul monte Acuto provvide ad arrestare 52 ostaggi a Cagli, 46 a Cantiano e 36 ad

Acquaviva.

Sfogò la sua impotente ira distruggendo alcune case e tutti i fienili ad Acquaviva e Paravento. Da questo momento l'attività partigiana si spostò in altro settore e precisamente sulla strada Bocca Serriola-Apecchio-Piobbico-Acqualagna. Per queste strade vennero distrutti tre ponti interrompendo completamente il transito, impedendo la riparazione della strada ed attaccando continuamente i tedeschi che tentavano di passare. Dal 24 giugno a tutto il 17 luglio detta strada importantissima specie per le truppe del gruppo di Città di Castello non poté essere utilizzata dal nemico. Il "Fastigi" provvide il giorno 19 a far saltare il ponte dell'Abbadia di Nara mentre partigiani del 5° Battaglione provvidero a far saltare i ponti fra Apecchio e Piobbico. Uomini del "Picelli" e "Giornelli" demolirono il ponte tra Bocca Serriola e Apecchio. *URI Gruppo Partigiani del Nord-Est ecc.* XXXXXX

In azioni di pattuglie compiute dal 2° 3° 4° e 5° Battaglione in più riprese vennero attaccati i tedeschi molti dei quali furono uccisi feriti e fatti prigionieri. Due camion e un moto furgone distrutti. Da rilevare che nell'azione sul ponte dell'Abbadia di Nara la partigiana Poppina contribuì efficacemente allo svolgimento dell'operazione mentre la partigiana Valchiria capeggiò la pattuglia del 5° Battaglione che fece saltare il ponte di Sasso Rosso e si incontrò con un autocarro tedesco. Furono fatti tre prigionieri e la macchina incendiata. Una forte squadra del 2° e 4° Btg. in azioni condotte negli ultimi giorni di giugno uccise un maggiore ed alcuni soldati tedeschi; entrò successivamente in alcune abitazioni di noti fascisti di S. Angelo operando delle requisizioni. A Badia una pattuglia del "Dini" attaccò un mezzo tedesco immobilizzandolo. Tre tedeschi rimasero uccisi. Due autocarri con circa 50 tedeschi furono attaccati da 20 partigiani del 4° Battaglione mentre si accingevano a riparare la strada fra Bocca Serriola e Città di Castello. Almeno 19 tedeschi uccisi e feriti; due autocarri immobilizzati.

Una pattuglia del "Giornelli" e del "Picelli" spintasi ad operare nella zona Calmazzo-Urbino fece saltare il 28 giugno un ponte su quella importantissima strada impedendo il transito per 24 ore. Elementi della stessa pattuglia si portarono ad Urbino e lanciarono alcune "ballerine" nell'accompagnamento della legione fascista "Tagliamento". Successivamente in uno scontro uccisero un capitano tedesco indosso al quale veniva trovato un importantissimo documento comprovante l'attività partigiana fino al 1° aprile 1944. Il partigiano Francesco rimase ucciso in questo scontro. *Gruppo del Nord-Est ecc.*

Nella prima settimana di luglio le azioni di pattuglia sulle strade Flaminia, Acqualagna-Piobbico, Piobbico-Apecchio, Bocca Serriola si svolsero ininterrottamente. Un camion venne incendiato ed un tedesco ucciso, diverso materiale catturato tra Pianello e Massa. Sulla Flaminia una colonna in transito mitragliata. La sera del 2 luglio il 3° Btg. si spostò al completo nella zona dell'Orsaiola ed ivi giunti i 150 uomini scomponendosi in pattuglie di 8-10 uomini ognuna operarono su una zona vastissima nel cuore della provincia di Asaro. Le pattuglie ebbero il compito di controllare le strade: la Firmignano-Urbino, la Urbino-Urbania, la S. Angelo-Pian di Meleto e Lunano la S. Angelo-Mercatello Borgo Pace. Le azioni di queste pattuglie si protrassero per ben 3 giorni consecutivi ottenendo risultati più che soddisfacenti. Il traffico intenso su questa strada dovuto al fatto che altre rotabili e precisamente sulla C. di Castello-Apecchio-Piobbico e sull'Acqualagna-Piobbico-Urbania il nemico non poteva transitare a causa delle interruzioni da noi operate e dal nostro assoluto controllo venne seriamente intralciato e qualche volta arrestato. Molte le azioni del "Guadalajara". Controllate le seguenti: Una macchina fermata tra S. Angelo e Urbania, 4 occupanti tedeschi uccisi, un'altra macchina riusciva a fuggire con morti e feriti a bordo. Un'altra macchina, ancora nei pressi di Lunano, riportò avarie ed alcuni feriti.

Tra le azioni controllate dal distaccamento "Casperini" sono da notare attacco ad una macchina sulla Piobbico (Urbania), 4 tedeschi uccisi tra i quali il comandante tedesco della Piazza di Urbania. Una gru di un ponte a tre luci sulla stessa strada fatta saltare. Mine collocate sulla strada S. Angelo-Pian di Meleto hanno provocato la distruzione di due automozzi nemici. Un'autocolonna attaccata sulla strada S. Angelo-Mercatello con armi automatiche. Considerevoli perdite tra i tedeschi. Risult. colpita anche la macchina del comando. La reazione tedesca, violentissima, si prolungò per quasi un'ora ed il fuoco ininterrotto.

Insieme l'azione del "Mazzanti" contro il ponte di Urbino e Firmignano

Un altro ponte fu fatto saltare tra Urbino e S. Angelo

Un'altra macchina attaccata sulla Sant'Angelo-Pian di Melato. Tutti gli occupanti uccisi. Due mine poste sulla stessa strada provocarono la distruzione di due autocarri. I tedeschi impotenti sfogarono il loro impotente livore massacrando in località Torre 16 italiani presi a caso tra le famiglie della zona. Altri 6 ostaggi vennero assassinati in due riprese ad Urbino.

Alla Legione "Tagliamento" venne ordinato di condurre un attacco contro le forze del 3° Btgr. L'attacco si iniziò il 7 mattina e tutta la zona che va da Marsaello-S. Angelo-Urbano. Particolarmente intenso fu sopra S. Angelo nei pressi di Pieve dei Graticcioli dove alcune nostre pattuglie, stranche dal continuo perigrinare dei giorni precedenti, furono impegnate in durissima impari lotta.

Una squadra del "Guadalajara", sorpresa entro una casa, si difese strenuamente e, saltati dalla finestra, gli uomini riuscirono a sfuggire all'accerchiamento. Due partigiani rimasero uccisi. Tra i fascisti un morto e numerosi feriti. Uno dei partigiani, ferito gravemente, prima di morire si portò avanti e scaricò la sua arma automatica contro i nemici uccidendone uno e ferendone altri.

Una squadra del "Gasperini" già accerchiata, riuscì a svuolarsi ed il vice comandante del distaccamento, allorché il nemico gli intimava la resa, si aprì il fuoco uccidendo un fascista e ferendone un altro: 15 uomini del distaccamento "Matteotti" mentre attraversavano la strada e i fiumi nei pressi di Piobbico che si trovavano in posizione infelicissima, furono attaccate da forze tedesche. La situazione venne salvata dal deciso intervento di un capo-squadra che impegnava da solo il nemico che aprì il fuoco con il suo fucile mitragliatore. Imprecisate le perdite del nemico mentre i partigiani ebbero un morto e due feriti. Altre pattuglie, mentre rientravano alla base, furono attaccate da nazifascisti. Un fascista della legione "Tagliamento" veniva ucciso. Non si conosce con precisione l'entità delle perdite inflitte da queste pattuglie al nemico mentre da parte nostra si lamentano altre due vittime.

Dal 20 giugno al 7 luglio la Brigata riportò complessivamente la perdita accertata di 8 uomini uccisi e 3 feriti.

Il giorno 7, in seguito al soprallungo di rilevanti forze tedesche nella zona ove la Brigata era concentrata, si rese necessario lo spostamento in avanti per evitare l'accerchiamento. La manovra di spostamento, ordinata alle ore 23 del giorno 7, ebbe inizio all'alba del giorno seguente. 650 uomini, comprendenti il I° II° III° IV° Btgr., il reparto Polizia con i prigionieri e le salmerie (60 muli e 12 cavalli), sfilarono sotto il naso di oltre 500 tedeschi che, da poco più di un Km. osservavano senza osare di attaccare. Giunto in località X, una nostra pattuglia esplorante, che aveva preso contatto con le truppe alleate, operanti in quel settore lontano alcuni Km., portò le richieste di quel comandante che invitava la brigata a spostarsi nella sua zona.

Il passaggio del fronte, avvenne in ordine perfetto e senza la perdita di un solo uomo. Il pomeriggio del giorno stesso, in seguito ad ordine del C. locale delle forze alleate operanti in quel settore la brigata si schierava nella zona del fronte svolgendo compiti consistenti in azioni di pattuglie esploranti che furono disimpegnate lodevolmente, con piena soddisfazione nostra e del comandante alleato, fino al giorno in cui per ragioni superiori, alla brigata venne tolta la possibilità di rimanere schierata.

A Fano, il 15 giugno i patriotti hanno aiutato i carabinieri della Caserma centrale a disertare. n° stato fatto un buon bottino. Anche presso Mataurilia una piccola guarnigione di guardialinee è stata disarmata. Il 19 giugno la caserma del CC. di Mondavio è stata attaccata. I carabinieri sono fuggiti; è stato preso del bottino. A V. Fastigi un carro militare è stato attaccato. Il suo contenuto è passato ai patriotti. Nella medesima località sono stati castigati due individui sorresi a rubare una bicicletta. Il 20 giugno due tedeschi sono stati uccisi presso la località chiamata "Quercia Bella". Il giorno 26 i patriotti incendiarono un camion. Alcuni partigiani del distaccamento "Guadalajara" con brillantissima operazione, hanno preso d'assalto un presidio di guardia repubblicana presso Marciano. Gli uomini del presidio sono stati rinviiati alle rispettive dimore a loro richiesta. n° stato fatto un discreto bottino.

Il 10 luglio nel passaggio della Brigata verso Fano e Ancona

